

Il Sole 24 Ore Lombardia Mercoledì 27 Aprile 2011 - N. 16

Economia e imprese 21

Il rapporto. L'indagine di Intesa Sanpaolo: il mercato tedesco vale il 28%

I distretti tornano a correre sul binario Germania-Cina

In crescita la meccanica di Brescia, Bergamo e Varese

MILANO

Monica Lang

Con cadenza regolare qualche analisi ne decreta periodicamente il decenso. Invece i distretti italiani vivono, e a ribadirlo oggi è il monitor di Intesa Sanpaolo sulla Lombardia: le filiere hanno reagito alla recessione recuperando, in qualche caso, i valori di export del 2007. Alcuni territori lombardi rappresentano oggi un'avanguardia che ha trovato la ricetta per valorizzare il proprio patrimonio manifatturiero coniugando competenze, innovazione e creatività.

Analizzando i dati dell'esportazione, la lente dell'ufficio studi di Intesa ha messo sotto osservazione 20 distretti e 3 poli tecnologici, svelando qualche interessante sorpresa. La più imprevedibile è la ripresa delle esportazioni nei mercati maturi, cui si deve nel IV trimestre 2010 il 60% della crescita. Verso la Germania in primis, il boom di ottobre-dicembre si è tradotto in 206 milioni in più rispetto

all'anno precedente, spingendo la quota dell'export lombardo al 17,7%, quasi 4 punti sopra la media nazionale.

Come si spiega questo exploit? «La Germania assorbe molto i prodotti intermedi - spiega Giovanni Foresti dell'ufficio studi - alcune aree, come la meccanica strumentale di Varese, i metalli di Brescia o la gomma plastica del Bergamasco, sono stabilmente inserite nella filiera meccanica tedesca e hanno saputo agganciare molto bene la ripresa della domanda di quel Paese, trainata a sua volta dallo sviluppo sui mercati internazionali, in particolare la Cina». Una partnership, quella tra Cina e Germania, che indirettamente ha contribuito anche al rilancio del nostro export. Infatti, sulla piazza cinese operano molte imprese del made in Italy, e la corsa dei distretti lombardi al Celeste Impero nel IV trimestre ha segnato un'ulteriore crescita del +52,8%, 52 milioni in più di esportazioni. Qui, se anche il Paese non costituisce una scoperta per la Lom-

bardia, tanto da rappresentare il primo mercato di sbocco per la meccanica di Brescia e Bergamo, la novità più saliente sta nell'evoluzione della domanda, ormai matura per i beni di consumo. A certificare questa tendenza sono i risultati del legno-arredo brianzolo, le cui esportazioni crescono di oltre il 50% nel 2010. In questo caso il successo viene dal modello flessibile del tessuto produttivo e dalla capaci-

IL TREND

4%
Sul territorio
In Lombardia l'export verso la Germania vale 4 punti in più rispetto alla media nazionale

60%
La crescita
A fine 2010 all'export si deve il 60% della crescita dei distretti lombardi. Il boom tedesco tra ottobre e dicembre 2010 ha portato 206 milioni in più rispetto all'anno prima

tà di ridurre il time to market, perché «il mercato chiede commesse piccole in tempi rapidi», chiosa Foresti. Tuttavia, delle 20 aree monitorate solo 3 hanno doppiato il traguardo dei livelli pre-crisi: lo spumante di Franciacorta, la calzetteria di Castel Goffredo e la gomma del Bergamasco. A parte quest'ultima, che risente dell'ascesa dei prezzi a livello mondiale, i distretti che oggi celebrano la ripresa si distinguono per la presenza di imprese leader al proprio interno. Brand affermati sui mercati esteri, in grado di costruire una catena distributiva e garantire servizi aggiuntivi, capofila che fanno da traino all'intera filiera.

Queste aree funzionano come reti integrate, dove i subfornitori offrono flessibilità e velocità. Per questo, conclude Foresti, «è importante conservare integra la filiera produttiva, riconoscendo margini adeguati ai piccoli, fino ad arrivare a veri rapporti di partnership tra capofila e subfornitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria. Programma della nuova giunta

A Lecco debutta il tutor aziendale

LECCO

Ampliare la gamma dei servizi offerti dall'associazione, puntando sull'innovazione e sull'internazionalizzazione, creando nuove figure come il tutor aziendale o promuovendo iniziative di network, come il gruppo dei responsabili commerciali, una sorta di circolo chiuso in cui i tecnici specializzati di ogni azienda si trovino per condividere le esperienze reciproche.

Punta tutto sulla condivisione, sui "link" il mandato di Giovanni Maggi, che si è insediato ieri alla guida di Confindustria Lecco. Il nuovo Consiglio direttivo per il prossimo biennio vede insieme al presidente, che ha anche la delega sulle relazioni industriali, anche il vice Sergio Arcioni (delega all'organizzazione) e consiglieri incaricati Antonio Bartesaghi, Marco Campanari, Paola Confalonieri, Ercole Crippa, Stefano Fiocchi, Giovanni Pastoro, Riccardo Riva.

«Puntiamo a rafforzare il business point per l'internazionalizzazione - spiega Maggi -, che in questi mesi di sperimentazione ha già coinvolto 70 persone. Vogliamo però introdurre anche nuovi servizi. Vogliamo

creare la figura del tutor aziendale: un esperto che una volta al mese possa visitare le piccole aziende, aiutando anche chi ha dimensioni ridotte a percorrere la strada dell'internazionalizzazione e dello sviluppo». Un altro progetto importante è il già citato "gruppo dei responsabili commerciali", o il "club paese": chi ha fatto già un'esperienza all'estero sarà a disposizione di chi è interessato a conoscere le potenzialità di determinati mercati. Senza dimenticare la

70

Il gruppo. Sono 70 le aziende aderenti al business point di Lecco: ora il secondo step

formazione: Confindustria Lecco punta a rafforzare il legame con il mondo della ricerca grazie al campus del Politecnico e studia anche iniziative per sostenere l'attività dei due istituti tecnici del territorio. «Puntiamo ad ottimizzare i servizi - spiega Sergio Arcioni, vicepresidente con delega all'organizzazione -, con la concretezza data dal nostro ancoramento al mondo manifatturiero».

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOAT SHOW
27-28 aprile 2011

MARINA DI VARAZZE
semplicemente unica

www.marina-divarazze.it

Presentato da Varese Presentato da Lecco

Vi invitano agli

STATI GENERALI DELL'AGRICOLTURA
NELLE PROVINCE DI COMO E DELLECCO

29, 30 aprile - 1 maggio 2011
Lussino, Erba

PROGRAMMA Venerdì 29 aprile

- 14.30 "AGRICOLTURA: incontri B2B tra agricoltori e ristoratori"
- 16.30 "I PRODUTTORI VINICOLI INCONTRANO I RISTORATORI"
- 17.30 "AGRICOLTURA: problematiche e opportunità di sviluppo"

Sabato 30 aprile

- 10.00 "L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA"
- 11.30 "ZOOTECNIA E LATTE: diversificare per raggiungere il chilometro zero"

Domenica 1 maggio

- 10.30 "I BOSCHI LARIANI: la gestione di una riserva territoriale"

Segreteria Organizzativa
Lussino - Tel. +39 0321 857.000 - statigenerali@agrinateva.com

700 0000000000
Comunicazione di Base
02 - Tel. 021 2750661 - ufficiostampa@agrinateva.com
Presentato da Lecco
02 - Tel. 021 2750661 - ufficiostampa@agrinateva.com

www.agrinatura.org